

Morti bianche, sos alla Regione: la sicurezza del lavoro sia priorità

Appello dei sindacati. Fontana: lavorare sulla prevenzione

**Chiesto un tavolo di confronto
con le istituzioni. L'assessore
regionale al Lavoro, Rizzoli:
«Impegno sempre maggiore»**

CARLO GUERRINI

La Pasqua tragica per il mondo del lavoro rafforza l'allarme in Lombardia - tristemente seconda in Italia con 19 decessi già quest'anno, alle spalle del Veneto con venti morti bianche - e scatena il nuovo pressing dei sindacati.

«Purtroppo dobbiamo constatare che alla ripresa dell'economia si accompagna anche quella degli infortuni sul lavoro, spesso mortali - sottolinea Mirko Dolzadelli, componente della segreteria della Cisl lombarda con delega al lavoro -. È un paradosso che non possiamo assolutamente accettare. Ed è per questo che chiediamo di inserire il tema della sicurezza sul lavoro ai primi posti nell'agenda della nuova Giunta regionale guidata dal presidente Attilio Fontana». Per Dolzadelli la sfida va affrontata in modo deciso, «sfruttando al meglio gli strumenti già messi in atto, puntando su un ampio confronto e sulla formazione, sempre più indispensabile per prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro».

Le sollecitazioni alla politica vengono rilanciate dalla Cgil della Lombardia. «Chiediamo con urgenza al Governo Regionale appena insediato di attivare al più presto un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e ogni azione possibile per prevenire questi drammi - si legge in una nota -. Insieme, Cgil, Cisl e Uil dedicheranno il prossimo primo maggio proprio alle tematiche della salute e della sicurezza sul lavoro, quindi alla dignità del lavoro. Siamo impegnati con ogni iniziativa possibile, sia a livello territo-

riale che di categoria, a mantenere alta l'attenzione su questo tema perchè siamo convinti che non si può morire di lavoro».

Un richiamo che trova i primi riscontri dai vertici del Pirellone. «Credo che si debba lavorare sulla prevenzione per evitare che fatti del genere si ripetano», ha detto il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, commentando il drammatico incidente nell'azienda della Bergamasca costato la vita a due lavoratori. «Anche a Pasqua, purtroppo, si lavora e si muore. Il grave incidente accaduto a Treviglio ci conferma che dobbiamo lavorare con più impegno sulla prevenzione, sulla formazione ed il rafforzamento dei controlli, e questa sarà una delle priorità del mio assessorato», ha aggiunto Melania Rizzoli, neo assessore al Lavoro della Regione Lombardia. «Sono vicina alle famiglie dei lavoratori vittime di questa ennesima tragedia - ha proseguito l'assessore Rizzoli - che colpisce la nostra Regione e l'Italia intera».

In attesa dei primi atti concreti per scongiurare altre vittime nei luoghi di lavoro, i dati aggiornati dell'Osservatorio indipendente di Bologna - evidenziano 151 morti bianche quest'anno contro le 113 dello stesso periodo del 2017 a livello nazionale - collocano Milano in vetta alla classifica delle province con otto decessi, davanti a Treviso e Verona con 7. Nella classifica lombarda dei decessi durante il lavoro, alle spalle del capoluogo regionale figurano Mantova (con 4 vittime finora), Sondrio e Bergamo con due morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

